La regina Ester su FokusIsrael.ch: «Non darei mai la colpa a un popolo per le intenzioni dei suoi governanti»

Informazioni personali:

La regina Ester della Bibbia è diventata famosa per aver rischiato la propria vita per salvare il popolo ebraico dallo sterminio. È una delle donne più straordinarie della Bibbia, perché con il suo coraggio, la sua saggezza, la sua pazienza e la sua influenza come regina ha cambiato la storia di un intero popolo. La sua storia è raccontata nel libro di Ester dell'Antico Testamento. Ester visse nel V secolo a.C. in Persia, probabilmente sotto il regno di Assuero (Serse I, circa 486–465 a.C.). Dopo la destituzione della regina Vashti, Ester fu scelta come nuova regina per la sua bellezza e grazia, senza che nessuno sapesse delle sue origini ebraiche. Il momento cruciale della sua storia iniziò con l'influente funzionario reale Haman. Quest'ultimo odiava il padre adottivo di Ester, Mardocheo, perché si rifiutava di prostrarsi davanti a lui. In preda alla rabbia, Haman progettò non solo la morte di Mardocheo, ma anche lo sterminio di tutti gli ebrei dell'Impero persiano. Convinse il re ad approvare un decreto in tal senso. Mordechai venne a sapere del piano di Haman e chiese a Ester di intercedere presso il re per il suo popolo. Ma era una cosa che metteva a rischio la vita. Infatti, chi si presentava al cospetto del re senza invito poteva essere giustiziato, a meno che il re non gli concedesse espressamente la grazia. Esther sapeva quindi che avrebbe potuto morire nel tentativo. Chiese a Mordechai di radunare tutti gli ebrei a Susa, l'allora capitale dell'Impero persiano, e di digiunare per loro per tre giorni. Anche Ester e le sue ancelle volevano digiunare. Poi invitò il re e Haman a due banchetti e rivelò la sua identità ebraica e l'intrigo di Haman. Il re si arrabbiò e ordinò che Haman fosse giustiziato sul palo che lui stesso aveva preparato per Mordecai. Ma poiché secondo la legge persiana il decreto reale originario non poteva essere semplicemente revocato, il re fece pubblicare un nuovo decreto che permetteva agli ebrei di difendersi dai propri aggressori. Così Ester e Mordechai riuscirono a scongiurare l'imminente sterminio del popolo ebraico. Dopo la vittoria sui loro nemici, gli ebrei istituirono la festa di Purim, che ancora oggi si celebra in ricordo della loro salvezza dalla distruzione per mano di Haman. FokusIsrael.ch ha parlato con la regina Ester, grazie all'aiuto dell'intelligenza artificiale, di coraggio, bellezza, potere, responsabilità e della salvezza del popolo ebraico.

Maestà, sei una delle prime eroine dell'umanità e ancora oggi una delle più famose. Ti stupisce?

Regina Ester: Sì, mi stupisce. Ero una giovane donna che all'inizio cercava solo di trovare il proprio posto nella vita. Non sapevo che le mie decisioni avrebbero un giorno toccato così tante persone. Non ho agito per diventare famosa, ma perché il

mio popolo era in pericolo di vita.

Cosa ti ha spinto a mettere a rischio la tua vita per salvare il popolo ebraico: la paura per te stessa, visto che anche tu sei ebrea, l'influenza di Mordechai, il tuo amore per gli ebrei, la tua fiducia in Dio o semplicemente il tuo senso di responsabilità e la tua umanità?

La regina Ester: Probabilmente era un po' tutto insieme. Mordecai mi ha ricordato che forse ero diventata regina proprio per poter dare una mano in quel momento. Sapevo che non potevo tacere. Per questo ho detto: «Se devo morire, che sia!»

Come ha reagito il re quando gli hai rivelato di essere ebrea e poi gli hai parlato del piano di sterminio di Haman?

Regina Ester: All'inizio era sconvolto e mi ha chiesto chi avesse osato organizzare una cosa del genere. Allora gli ho detto che Haman era il nostro nemico. Il re si è arrabbiato tantissimo. Alla fine Haman è stato punito e il mio popolo ha avuto la possibilità di difendersi.

Sapevi che con la tua azione davanti al re stavi mettendo a rischio la tua stessa vita: non avevi paura?

Regina Ester: Certo che avevo paura! Sapevo che avrei potuto morire se il re non mi avesse teso il suo scettro. Per questo ho chiesto al mio popolo di digiunare per tre giorni per me. Ma a volte bisogna agire nonostante la paura. La mia vita non era più importante di quella del mio popolo.

Sei diventata regina grazie alla tua bellezza: è stato un difetto per te, perché avresti preferito essere scelta come regina per la tua intelligenza?

Regina Ester: La mia bellezza piaceva al re. Ma credo che la bellezza da sola non basti per portare a termine un compito del genere. Quando è arrivato il momento, ho dovuto dimostrare coraggio, intelligenza e determinazione. Non volevo solo essere regina, ma volevo usare la mia posizione in modo significativo.

Oggi si considera umiliante che una donna ottenga una posizione speciale solo per via della sua bellezza. Lo capisci?

Regina Ester: Sì, lo capisco. Una donna non dovrebbe essere ridotta al suo aspetto fisico. La bellezza può aprire delle porte, ma non dice nulla su ciò che una persona è

davvero in grado di fare. Ciò che conta davvero è ciò che riusciamo a realizzare con le nostre capacità, la nostra voce e le nostre possibilità.

È ancora insolito che le donne abbiano un'influenza così grande come la tua. Cosa possono fare le donne affinché questo diventi la norma?

Regina Ester: Le donne dovrebbero prendere coscienza delle proprie capacità, assumersi delle responsabilità e sostenersi a vicenda. Non dovrebbero lasciarsi convincere che le decisioni importanti siano riservate solo agli uomini. Io stessa ho dovuto imparare ad alzare la voce. A volte basta un solo passo coraggioso per cambiare davvero tante cose.

Che rapporto hai in realtà con la religione e con Dio?

Regina Ester: La mia fede e le mie origini ebraiche fanno parte della mia identità. Anche se Dio non viene esplicitamente menzionato per nome nella storia che mi riguarda, ero convinta che ci fosse un senso nel fatto che fossi diventata regina proprio in quel momento. Abbiamo digiunato insieme prima che andassi dal re. Per me questo significava fermarmi un attimo, raccogliere le forze e sperare nell'aiuto di Dio. Credo che a volte a noi esseri umani venga affidato un compito più grande di noi stessi

Dopo Haman, fino ad oggi ci sono sempre stati altri che hanno cercato di sterminare il popolo ebraico. Cosa gli consigli di fare per contrastarli?

Regina Ester: Non lasciatevi intimidire e non perdete mai il vostro senso di appartenenza. Sostenetevi a vicenda, conservate la vostra identità e cercate alleati. Siate vigili e coraggiosi, ma senza perdere la vostra umanità. Quando il mio popolo era minacciato, ho imparato che il silenzio può essere pericoloso. A volte bisogna alzarsi e agire.

Al momento, i nemici più grandi del popolo ebraico sono di nuovo i governanti della Persia, che oggi si chiama Iran, ma non il popolo persiano o iraniano. Era così anche ai tuoi tempi?

La regina Ester: Sì, anche ai miei tempi c'era un'enorme differenza tra chi era al potere e la gente che viveva nell'impero. Haman voleva sterminare il nostro popolo, ma il re persiano Assuero non era nostro nemico (e nemmeno lo era l'ex scià Reza Pahlavi, né lo è suo figlio, che oggi guida l'opposizione contro il regime dei mullah,

ndr). Anzi: mi ha ascoltato, mi ha concesso protezione e ha permesso al nostro popolo di difendersi. Anche molti funzionari alla fine hanno sostenuto Mardocheo. Per questo non darei mai la colpa a un intero popolo per le intenzioni di singoli detentori del potere. È fondamentale distinguere tra le persone e chi abusa del proprio potere.

Nota: questa conversazione con il re Davide è tratta dalla Bibbia. Nella nostra serie «Colloqui con le leggende» parliamo con personaggi ormai scomparsi del mondo della politica, della religione, della scienza e della cultura che hanno avuto un ruolo importante per l'ebraismo e Israele. Vogliamo così, con l'aiuto dell'intelligenza artificiale, far conoscere loro e le loro idee al pubblico di oggi. Finora sono state pubblicate interviste con:

Theodor Herzl, il fondatore del sionismo moderno

Chaim Weizmann, il primo presidente di Israele

David Ben-Gurion, il primo primo ministro di Israele

Golda Meir, l'unica donna ad aver ricoperto finora la carica di primo ministro in Israele

Anwar Sadat, il presidente egiziano che nel 1977 si recò a Gerusalemme per stringere la pace con Israele

Mosè, che guidò il popolo ebraico fuori dalla schiavitù egiziana verso la libertà

Maimonide, il grande studioso ebreo vissuto tra il XII e il XIII secolo

Lord Jonathan Sacks, ex Gran Rabbino britannico

Sigmund Freud, il fondatore della psicoanalisi

Albert Einstein, il fondatore della teoria della relatività

Robert Oppenheimer, il «padre della bomba atomica»

Hedy Lamarr, l'icona di Hollywood e inventrice

Estée Lauder, imprenditrice e fondatrice di un colosso mondiale

Milton Friedman, premio Nobel per l'economia

Levi Strauss, l'inventore dei jeans

Elie Wiesel, scrittore e vincitore del Premio Nobel per la Pace

Primo Levi, chimico e scrittore italiano

Theodor Adorno, il filosofo e sociologo tedesco

Martin Buber, filosofo, studioso di religione e scrittore.

Hannah Arendt, giornalista e pensatrice controversa

Carl Lutz, il diplomatico svizzero che salvò decine di migliaia di ebrei

Paul Grüninger, il comandante della polizia di San Gallo, licenziato e condannato per aver aiutato gli ebrei perseguitati

Raoul Wallenberg, il giovane diplomatico svedese che a Budapest salvò decine di migliaia di ebrei e poi fu rapito e ucciso dai russi

Oskar Schindler, che come direttore di una fabbrica in Polonia salvò la vita a oltre 1'000 ebrei edivenne famoso grazie al film «La lista di Schindler»;Re Davide, che da giovane sconfisse Golia e salvò gli ebrei dai Filistei